

Non v'è dubbio che oggi nelle piazza d'Italia si sia vista una marea di donne e, per fortuna, non solo donne. Così come non vi è altrettanto dubbio che molte donne, giovani e non più giovani, siano per la prima volta scese in piazza a manifestare il proprio dissenso ed il proprio desiderio.

Tutto questo è importante, ma non basta. Non basta, perchè se non cambiano le condizioni delle donne in questo paese, rischiamo di buttare via quello che questa giornata ha espresso.

Sono fra le critiche ai contenuti ed alle modalità con cui si è costruita questa manifestazione. Non mi è piaciuto l'appello iniziale, la distinzione fra “donne perbene” e “donne permale” fortunatamente corretta in comunicazioni successive.

Non mi è piaciuto il richiamo alla difesa della dignità delle donne. Credo che oggi non si debba difendere, ma mettere in valore la dignità delle donne.

Credo che oggi quella che è messa in discussione sia la dignità degli uomini. Ed ho sentito pochi uomini interrogarsi su questo, sul perverso connubio sesso-potere, sulla violenza che, quotidianamente, viene esercitata, in forma fisica o più sottile, su corpi e menti di donne.

Infine. Perchè non basta “ora basta”.

Perchè oggi in questo paese è in gioco la dignità non delle donne, ma delle istituzioni pubbliche, della politica, anche di quella politica che chiama in causa le donne per provare a scacciare Berlusconi.

Quella politica che ha dato finora pochissimo spazio alle donne, anche a sinistra.

E se oggi siamo così, occorre cambiare registro. Ma non vedo ancora segni di cambiamento sincero. Necessita un progetto politico che sappia mettere in campo bisogni e desideri di uomini e donne di questo paese, un progetto che sappia contrapporsi alla cultura dominante, a quella che ha invaso molte, troppe menti. Serve che gli uomini sappiano fare anche passi indietro, serve che le donne prendano in mano questo paese.....